

Riscrittura. Un progetto inedito in due scuole

Gli “ululati” mai scritti
di Cerbero e del lupo

(*an. ma*) Valorizzare la scrittura, individuarne le forme più diverse, cimentarsi con tecniche mai sperimentate. Insomma giocare con le parole e con un pizzico di ironia tentare accostamenti azzardati.

Ci sono riuscite con successo lavorando in tandem due classi: una di scuola superiore, l'altra delle elementari. Per la precisione la 3^a B dell'indirizzo scienze sociali del Fogazzaro e la 4^a B della scuola elementare Zanella. Un “matrimonio” insolito, se non altro per differenza di età, che ha dato però risultati inaspettati, almeno dal punto di vista linguistico.

Partendo da un testo unico - la celebre fiaba di Cappuccetto Rosso per i bambini, le vicende dell'Inferno di Dante per i ragazzi delle superiori - e seguendo un percorso comune, le due scolaresche hanno infatti prodotto una miriade di altri testi sotto forma di diario, lettera, recensione, telefonata e addirittura oroscopo e comizio, dimostrando come la scrittura possa essere plasmata e modificata a seconda del contesto e dello stile impiegato.

Dunque un lavoro certosino sulla parola, non a caso intitolato “Riscrittura e Intersezione”, che verrà illustrato domani, giovedì 31 maggio, dalle 10.40 alle 12.30, nell'aula magna dell'istituto Fogazzaro, presenti gli insegnanti che hanno seguito i ragazzi da vicino in questa maratona letteraria: Roberto Amato, docente di lettere dell'istituto di contrà Burci, e Barbara Mignoni, maestra alle elementari Zanella. I due docenti spiegano che *«l'idea di questo lavoro in comune è nata dalla lettura del libro di David Conati, “Esercizi di stile su Cappuccetto Rosso”, dove vengono riportate 49 variazioni sul tema della fiaba di Perrault»*.

E proprio l'autore di questo testo curioso sarà presente domani al Fogazzaro dove, conclude Amato, *«verranno letti i vari testi prodotti, tra cui la “Lettera di Cerbero alla Protezione animali infernali” e la “Telefonata del lupo al Pronto soccorso”, alcuni anche musicati, al fine di valorizzare la scrittura nelle sue varie forme»*.